



Modena

Dulan, una sposa e mille sospetti per ragionare sulle nostre viltà

di **Erica Manna**

Scene da un matrimonio: ma dietro la patina di normalità apparente c'è un oscuro segreto, capace di materializzare tutte le nostre paure. Dopo il successo de *Le sedie* di Eugene Ionesco, **Valerio Binasco** torna a Genova, da stasera al 13 novembre al Teatro Modena, con *Dulan la sposa* di Melania Mazzucco.

Dhulan è la parola indiana che indica la sposa, ma la storia – scritta per la radio nel 2001 e premiata al 53esimo Prix Italia come miglior radiodramma dell'anno – è un testo dalle tinte noir e drammatiche. La storia è quella di una cop-

Valerio Binasco
 porta in scena il testo
 dalle tinte noir di
 Melania Mazzucco

pia di sposi tormentata dal fantasma di una ragazza, trovata morta nella piscina del condominio dove abitano. Tra sospetti e tradimenti, atmosfere cupe e dialoghi sussurrati, si fanno strada angoscianti interrogativi: chi era quella giovane donna? L'uomo la conosceva? Si è trattato di un suicidio o di un atto violento? In questa spirale di domande e congetture si

staglia l'immagine di una giovane, proveniente da un Paese lontano, vittima di sopraffazione e violenza. L'impotenza femminile e l'irresponsabilità maschile, la frustrazione e la viltà sono gli elementi chiave del testo, che spinge a una riflessione drammaticamente attuale e cogente sui dislivelli di potere che sono alla base di relazioni solo in apparenza amorose, ma nella realtà tossiche.

«È una storia senza tempo e insieme ancorata nel presente – sottolinea Melania Mazzucco – capace di far chiedere a ogni spettatore se sta con Lui, con la ragazza o con la sposa. E la risposta non è scontata».